Anno X - N. 3291 Trieste, Lunedì 12 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3291

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Estrema sinistra in Italia - Riforma e rivoluzione. ROMA, 11. (N.) Rispondendo all'*Opinione*, che affermava che l'Estrema sinistra eserciterebbe maggiore influenza sul lavoro legislativo, se fosse riformatrice anzichè rivoluzionaria, il deputato Ferrari dice:

„Di fronte alla tendenza costante del movimento contemporaneo di spostare l'influenza politica dal capitale al lavoro, hanno scarsa importanza anche i cambiamenti di governo, i quali restano fenomeni ed episodi parziali."

Si spiega perciò la generale tendenza di preferire la sostanza alla forma; si spiega come in Italia sentano di non essere apostati quei repubblicani che dichiarano di voler essere sinceramente sperimentati e di accettare l'esperimento della monarchia con lo scioglimento delle publiche libertà.

L'*Opinione* replica questo essere il linguaggio di chi non sa ancora risolversi nè sa essere francamente per le istituzioni monarchiche, nè vi rimane spontaneamente contrario.

Alla memoria di Vittorio Emanuele. CATANIA, 11. (N.) Oggi le associazioni monarchiche commemorarono Vittorio Emanuele. Il corteo, impenentissimo, composto delle autorità e di numerose rappresentanze di tutta la provincia, con molte bandiere, percorse la città e mise capo al monumento a Vittorio Emanuele, sulla cui statua fu deposta una corona.

La malattia di Baiamonti. SPALATO 11. (N) Oggi fu tenuto un consulto dai medici Boglic, Schmidinger, Reich e Tacconi, dopo il quale si operò il Baiamonti con la siringa. Il bollettino suona: Momentaneo miglioramento, però continua sempre lo stato gravissimo.

Il duca d'Orleans e lo czar. PARIGI 11. (B) Il *Gaulois* è autorizzato ad assicurare che il duca d'Orleans dopo la prigionia di Clairvaux nè direttamente nè per altrui mezzo pregò di entrare al servizio dell'esercito russo e che la Corte russa non ha mai ricevuto una simile domanda.

La sommossa delle Pellirosse. NUOVA YORK 11. (B) Dispacci da Bushville annunziano imminente la battaglia decisiva fra le Pellirosse e le truppe dell'Unione.

L'incartamento del processo Oberdank. ROMA 11 (N) Il *Diritto* intima ai possessori dell'incartamento del processo Oberdank di far consegna notarile di alcuni rapporti per publicare i nomi degli agenti provocatori abitanti a Roma.

L'arresto del Padlewski. - Un pugno di mosche. PARIGI 11 (B) Gli ultimi dispacci sembrano confermare l'idea che l'individuo arrestato a Olot sia un pazzo che a sè stesso attribuisce l'assassinio del generale Seliverstoff. Si crede che l'arrestato non sia identico con il Padlewski. Anche la *Justice* annuncia che l'arrestato non è il Padlewski.

Il disastro del maneggio. REGGIO EMILIA 11. (N) Il disastro di ieri avvenne mentre l'istruttore di equitazione faceva l'appello. Egli si salvò per miracolo. Sono giunti da Bologna il colonnello Barrillis e il generale Mirri. Le opere di salvataggio furono condotte con energia. Oggi si fanno i funerali delle vittime.

Nelle ferrovie a.-u. dello Stato. VIENNA 11. (B) Charles Mellet, presidente del Comitato parigino della Società delle Ferrovie a.-u. dello Stato, ha deposto la carica di vicepresidente del Consiglio riunito d'amministrazione ed in sua vece è stato nominato vicepresidente il cav. de Taussig.

Il disastro del „Vesuvio." GENOVA 11. (N) Stamane si celebrarono i solenni funebri del macchinista Gesualdi, morto in seguito al disastro a bordo del *Vesuvio*.

Principi in giro. SPEZIA 11. (N) E' giunto qui il duca di Cambridge ed ha preso alloggio alla *Croce di Malta* sotto il nome di lord Cullcien. Al suo arrivo fu ossequiato dall'ammiraglio Racchia e dal console inglese. Partirà forse domani.

Decesso. TORINO 11. (N) Iersera è morto qui dopo brevissima malattia il tenente generale in riposo, Bernardino Pes di Villamarina. Domattina avranno luogo i funerali.

RECENTISSIME.

Un colloquio con Bismarck. BERLINO 10. Certo Brewer, autore di mediocri opuscoli, ebbe un colloquio col principe di Bismarck. L'*Hamburger Correspondent* ne publica un rendiconto, che per la stramberia dello stile, produce una impressione comica. Il colloquio si aggirò sopra argomenti letterarii più che politici.

Il principe di Bismarck ebbe qualche parola di disprezzo per i progressisti Bamberger e Richter. Ripetè che la Germania non farà mai la guerra. Invece i suoi nemici la faranno non appena saranno sicuri di possedere una polvere assolutamente migliore. E' una pura questione di chimica.

Brewer volle provargli di togliere alla Francia, in caso di guerra vittoriosa, la flotta e l'Algeria, e di vietarle di tenere un esercito stanziale. Il principe di Bismarck rispose essere impossibile, non poterai nè doversi annientare la Francia. Poi, infastidito dall'insistenza di Brewer, mutò argomento.

Incidente ad un funerale. PARIGI 10. Ai funerali del Leuchtenberg, vi fu un incidente curioso. Conducevano il lutto il principe Eugenio, fratello del defunto, il principe di Oldenburg e il duca di Baden suoi cognati. Eugenio e Oldenburg vestivano l'uniforme russa; Baden giunse vestito da generale prussiano. Fuvvi qualche scambio di osservazioni fra il duca di Baden e i suoi parenti. Poscia quello non prese il posto assegnatogli nel corteo, e seguillo in vettura. Molta folla. Vi furono alcuni evviva alla Russia.

I francesi alle colonie. PARIGI 10. Un dispaccio del *Journal des Débats* da St. Louis reca che la presa di Nioro è stata preceduta il 30 dicembre da un combattimento abbastanza vivo sulle alture di Koriza che furono prese dopo un attacco alla baionetta. Ahmadou fuggì abbandonando Nioro ove i francesi entrarono il 1.o gennaio.

Una vittoria di Delyannis. ATENE 10. Si discute molto nella stampa la legge testè approvata dalla Camera, in seguito all'iniziativa del Governo, con la quale si ristabilisce l'antica circoscrizione elettorale. I deputati non saranno più 150, numero cui erano stati ridotti da Tricupis, ma 206, in proporzione di un deputato per 12 mila cittadini. Tale fatto può dirsi una vittoria del partito dominante, poichè fornirà ad un maggior numero di partigiani del Governo attuale, l'occasione e l'onore di aver un seggio nell'assemblea nazionale.

Un' idea che cammina. ROMA 10. Il re raccomandò a all'ing. Cottrau di adoperarsi a favore della proposta di Camperio di educare la gioventù alle imprese commerciali nelle colonie.

Il generale Cialdini. LIVORNO 10. Il generale Cialdini passò una notte alquanto agitata. Stamane è più calmo. Le condizioni generali del malato sono invariate.

L'affare Lutzki. BRUSSELLES 10. Anche la stampa belga protesta contro l'arresto di Lutzki, dicendolo una odiosa violazione del diritto delle genti, reclamando da tutti i governi civili una protesta contro la condotta della Russia.

Echi del processo Fouroux. PARIGI 10. Si ha da Draguignan che gli accusati del processo Fouroux intesero la condanna con grande calma. Ma la signora Jonquières si gettò singhiozzando tra le braccia di suo fratello e chiese una pistola per uccidersi. La folla si ritirò profondamente impressionata. La sentenza è stata accolta da qualche mormorio.

Principe conferenziere. BERLINO 10. Il principe Enrico di Prussia terrà a Kiel una conferenza sui doveri del comandante navale, durante un combattimento.

Ingente furto sacrilego - Canonico svaligiato. PIACENZA 10. Stanotte, audaci ladri, penetrarono pel tetto nella cattedrale, e dalla cassa del tesoro rubarono effetti e valori per oltre duecento mila lire. Involarono due corone d'oro incrostate di diamanti, per un valore di 80 mila lire; collane, vasi, e varii oggetti di valore artistico. - Anche iersera il canonico Mantegasi fu svaligiato da tre furfanti.

Detenuti politici liberati. ATENE, 10. Il governo greco è stato informato che, gli uomini arrestati qualche tempo fa a Janina e a Prevesa per aver preso parte a una dimostrazione in favore della chiesa ortodossa, e che furono poi segretamente condotti a Costantinopoli, sono stati rimessi in libertà, per ordine espresso del sultano.

Emin pascià e l'Africa tedesca. BERLINO 9. La notizia che Emin pascià ha fondato una stazione a Bukoko sul Victoria Nyanza, si giudica tale da provare come fossero vani i sospetti che egli volesse marciare sulla provincia equatoriale, notizia del resto inverosimile, dacchè gli era già pervenuto il richiamo, da parte del maggiore Wissmann. Le vie delle carovane all'interno sono da qualche tempo malsicure. Si parla di ostilità tra Emin e gli arabi. I dispacci da Zanzibar segnano la partenza per quella città di Tippo Tip insieme ad una carovana tedesca. Si parla di nuovi disordini a Vitu e a Lamu. Il vescovo Tucker e i suoi compagni sono ancora ad Usambiro, aspettando battelli dall'Uganda.

Inglesi e portoghesi in Africa. LISBONA 10. Il primo distaccamento della spedizione africana parte il 12 corr. col piroscafo *Malange* e si crede che la spedizione intera sarà arrivata a Manica prima dello spirare del *modus vivendi*. Intanto i negoziati per la conclusione di una convenzione colla Gran Brettagna sulla questione africana procedono in modo sodisfacente e sono a buon porto. Le basi della convenzione saranno presentate alle Cortes prima della firma definitiva, allo scopo di evitare il ripetersi dei disordini, che cagionarono l'annullamento del trattato del 10 agosto. Secondo notizie da Quilimane, le autorità portoghesi mostrerebbero un'attitudine ostile verso gli inglesi lungo lo Zambese. Alla popolazione verrebbe impedito di fornire provigioni alle cannoniere inglesi, le quali devono usare la forza per procurarsi la legna da ardere.

Una crisi bancaria. SAVONA 10. Il banco Forzani, causa il fallimento del fabbricante Isasca, ha provvisoriamente chiusi gli sportelli. Anche i fratelli Guidi hanno chiusi gli sportelli. Regna nella città vivissima commozione.

L'inverno. MADRID 10. Una burrasca di neve, mista a grandine, scoppiò a Saragozza. La neve raggiunse un'altezza di 25 centimetri. Continua il gran freddo in tutta la Spagna. A Granada è caduta moltissima neve; il termometro è disceso a dieci gradi. Tre persone sono morte di freddo. Nell'Andalusia regna una grande miseria. Non si ricorda, in generale, un inverno così rigoroso dal 1870.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.44, tram. ore 4.34. — Oggi S. Ernesto — Domani San Ilario — Term. C. ore 7 ant. 1.7, 2 pom. 3.7 — Alt. bar. 759.6. — Alta marea 9.4 ant., 1120. p. Bassa marea 3.48 antim. 4.56 pom.

La nomina del Podestà. In seguito alla nota rinuncia dell'egregio dott. Riccardo Bazzoni quale podestà di Trieste, per motivi di salute, verrà prossimamente posta all'ordine del giorno in una seduta del Consiglio municipale la elezione del nuovo podestà di Trieste.

Sappiamo che in seno al Club della *sinistra* si è deciso di portare a candidato il distinto dott. Ferdinando Pitteri, un simpatico gentiluomo che gode tutta la stima della nostra cittadinanza.

Elargizione alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della „Lega Nazionale" f. 8.41 dal coro del Columella diretto da Larnaca.

L'eterna questione del Lloyd. Leggiamo nel *Fremdenblatt* e riproduciamo perchè quanto esso scrive oggi si riferisce ad antecedenti previsioni da noi pure registrate.

„Dopo il colloquio seguito nel mese scorso fra il ministro ungherese del commercio e il marchese di Bacquehem e che aveva il principale scopo la questione della trasformazione del Lloyd in impresa esclusivamente austriaca e la determinazione delle norme relative, si credeva che tutta la facenda fosse finalmente incamminata; anzi si era giunti ad annunciare il giorno e l'ora in cui determinati funzionari di questo ministero del commercio si sarebbero recati a Budapest a conferire con i delegati di quel governo.

„Ebbene, quel termine è ora trascorso, quei signori si trovano tutt'ora a Vienna e noi abbiamo tutti i motivi di ritenere che passerà molto tempo ancora prima che si venga a quelle conferenze articolate fra i rappresentanti dei due governi.

„Si fa però sempre più palese che per la soluzione dell'intera questione occorre ben più che l'adesione di massima del governo ungherese alla trasformazione del Lloyd in impresa austriaca e la determinazione del principio che l'*Adria* e il *Lloyd* debbano marciare separati ma combattere uniti, cioè che ciascuna delle due imprese vada per la sua via e che non si facciano concorrenza reciproca, ma rappresentino insieme gli interessi commerciali di tutta la monarchia. Per quanto possano valere queste vedute, con esse la vera soluzione della questione non è arrivata oltre i primi passi. Ora che si tratta della pratica effettuazione, apparisce quale intenso interesse abbia il governo ungherese all'esistenza del Lloyd e come sia cosa di non piccolo momento che il porto di Trieste non venga più toccato 500 volte l'anno dai navigli del Lloyd.

Ora apparisce come, ad onta del più energico volere e dei rilevanti mezzi finanziari, l'*Adria* non possa essere nè ora nè in troppo breve tempo messa in grado di sostituire il *Lloyd* nella tutela degli interessi del traffico ungherese.

„Queste e parecchie altre sono le cause per le quali ad onta della adesione di massima del governo ungherese allo scioglimento della questione del *Lloyd*, l'intera facenda non fa un passo innanzi."

„Intanto consta già fin d'ora che i risultati finanziari del Lloyd si chiuderanno anche quest'anno con una deficenza di f. 600,000, i quali, uniti ai f. 400,000 di disavanzo dell'anno scorso, fanno rotondo un milione. Il disavanzo di quest'anno è motivato dalla costruzione d'un nuovo piroscafo per il servizio fra Trieste e Venezia e dalla completa ricostruzione di sei altri navigli lloydiani.

„La concorrenza italiana non dorme, perchè il parlamento italiano avrà da discutere nuove proposte di considerevoli contribuzioni alle Società di navigazione a vapore e colà non si esiterà punto ad accordarle."

I censimento della popolazione. Alla sezione anagrafica del Magistrato civico ferve il lavoro degl'impiegati ordinari e straordinari per condurre a termine con tutta sollecitudine il lavoro di spoglio. Ma vi sono ancora alcuni amministratori e proprietari delle case comprese nell'ampliato perimetro della città, i quali non hanno finora consegnato le carte di censimento, e perciò il Magistrato civico invita a rimetterle immancabilmente fino ai 15 gennaio corr. Trascorso questo termine si procederà contro i renitenti a sensi di legge, e precisamente con una multa da 1 a 20 fiorini, commutabile in caso d'insolvenza in corrispondente pena d'arresto.

La cooperazione a Trieste. Sono trascorsi pochi giorni dal 31 dicembre e compiuto così il quinto anno di gestione del Banco Operaio di mutui prestiti e annessi magazzini cooperativi, e già la Direzione ha potuto diramare ai consortisti i bilanci di tutte le gestioni. E' una sollecitudine rarissima ed encomiabile che dimostra la solerte attività del presidente signor Bidoli e quella della Direzione che coopera al buon andamento dell'istituzione. I nostri operai hanno compreso sul serio gli utili della cooperazione e tutti con amore e con zelo si prestano volentieri a favore del consorzio.

I cinquemila consortisti del Banco Operaio hanno tutti ricevuto a domicilio il bilancio e quindi noi non ripeteremo integralmente il rapporto che lo accompagna.

Ma vogliamo soffermarci su alcune partite che sono evidenti prove del come questa istituzione faccia progressi giorno per giorno,

Nei prestiti in denaro la cooperazione si addimostrò benefica sotto ogni riguardo, tenuto calcolo che l'istituzione non si è staccata di un solo passo dallo scopo per il quale fu creata, e precisamente per favorire il piccolo credito e distruggere in parte almeno l'usura. Infatti nell'anno scorso furono accordati 5502 prestiti, dei quali 5000 dai 5 ai 90 fiorini.

L'onestà ed il fedele mantenimento degli impegni assunti dalla classe operaia ascritta al Consorzio si addimostrò in modo splendido raggiungendo la somma delle restituzioni regolari f. 380 mila.

Istituito in base alle modificazioni avvenute allo Statuto consorziale pel nuovo magazzino manifatture e mobili, i consortisti poterono ottenere credito anche in merci. A tali crediti venne data una forma dignitosa ed abbenchè accordati a piccoli pagamenti rateali furono tenuti a livello dell'onestà addimostrata dai consortisti accordando dietro loro domanda di aquistare manifatture e mobili in conto corrente a seconda dei bisogni delle loro famiglie. — Con questo sistema venne accordato credito in merci per f. 38 mila e furono pagati su questi f. 13 mila, riportando un saldo da incassarsi nell'anno VI di circa f. 25 mila.

Il ramo commestibili, sebbene nuovo nella nostra città, raggiunse in quest'anno, III di sua esistenza, uno sviluppo che di fronte all'anno scorso dimostra chiaramente che i vantaggi prodotti gli fanno acquistare giornalmente nuovi aderenti. — Nell'anno IV furono vendute merci ai consortisti per la somma di f. 53.941.25 ed in quest'anno f. 144.456.28 1/2 e nel ramo manifatture esistente soltanto dal 15 marzo si vendettero merci per la somma di f. 43.325.

Ed ora ecco un riassunto degli utili.

La sezione prestiti produsse un utile netto da distribuirsi sopra il capitale versato regolarmente di f. 5.924.79 che corrisponde al 4.45 0/0.

La sezione magazzino commestibili produsse un utile netto di f. 11.462.86 da restituirsi agli acquirenti a ragione dell'8.12 0/0 sugli acquisti fatti.

La sezione manifatture e mobili produsse un utile netto di f. 9.028.54 da restituirsi ai compratori in ragione del 20 p. c. sugli acquisti fatti tanto per cassa come a pagamento rateale, però su questo ultimo dividendo, come naturale, verrà pagato in contanti soltanto sugli importi già versati in conto del debito, nel mentre il residuo verrà portato a credito per il prossimo anno.

Considerati i vantaggi morali che i consortisti ottennero nella compera degli articoli nei magazzini consorziali a prezzi di piazza per escludere una dannosa concorrenza ad altri esercenti, ma giusti in peso e in misura, i risultati materiali ottenuti riescono di maggior beneficio, poichè col consumo stesso ottennero un risparmio che accumulato giornalmente questo oggi si vede convertito in danaro contante.

Elargizioni varie. Alla Società di soccorso per ammalati poveri pervennero dai signori Felice ed Enrico Vivante fior. 15, per onorare la memoria del sig. Ignazio Petz.

All'Infermeria Trevea pervennero: dal sig. cav. Brüll f. 10, dal sig. cav. Tarabochia f. 5, da N. N. f. 5.

Una società contro l'accattonaggio. Noi ne abbiamo già invocato la creazione altre volte, sull'esempio di altre città. Ora ci torna acconcio il ritornare su questo argomento, giacchè ci viene segnalato l'inconveniente che ogni sabato un numero rilevante di territoriali si reca di porta in porta per i magazzini, domandando, spesso con petulante insistenza, l'elemosina, così che alla sera quei villici si trovano di aver raggranellato un bel gruzzoletto. Se la Società contro l'accattonaggio fosse un fatto compinto, la semplice tabelletta indicante la qualità di affiliati alla medesima, risparmierebbe a molti il tedio di essere tormentati da quegli e da altri accattoni di mestiere. E il publico, sull'esempio dei primi iniziatori, non tarderebbe a seguire l'usanza, che potrebbe divenire un'utile e pratica consuetudine.

Ma perchè il progetto si concreti e si realizzi ci vuole del tempo, e l'abolizione dell'accattonaggio, frattanto, dovrebbe con ogni mezzo essere cercata, e la Direzione generale di publica beneficenza che è chiamata nelle sue forze a cooperarvi, dovrebbe eliminare anche l'inconveniente, che da più parti ci viene fatto rilevare, offerto da quei vecchi ricoverati della Pia Casa dei poveri che vanno con il tradizionale bussolotto a mendicare per i negozi, forti nel motto „Chi dona al povero presta a Dio."

Non sappiamo con sicurezza donde trasse origine questa consuetudine, ma riteniamo che l'intendimento primitivo fosse quello, lodevole, di far cessare, con questo, gli altri accattonaggi, importuni ed inopportuni. E' certo il publico avrebbe beneficato più volentieri che il territoriale insistente l'umile vecchietto della Pia Casa. Senonchè, in pratica, la mendicità di questo ultimo non esclude punto quella dei *poveri* di mestiere, così per che il negoziante affacendato, pieno di sopraccapi quella visita periodica rappresenta — ora in realtà — un accattonaggio come un altro, una seccatura, una *piaga* di quelle che si desidera abbiano a cessare e per ragioni di opportunità e per ragioni di decoro.

Industrie locali. Il sig. Ermenegildo Mazzoli chiese di erigere una fabrica per la bollitura dell'olio di lino su frazione del fondo di sua proprietà Tav. N. 512 di Chiadino di via Petronio. Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a produrre gli eventuali loro reclami a questo protocollo degli esibiti sino al giorno 30 corr. od a voce nel giorno successivo 31 gennaio 1891 alla Commissione che si troverà sopra luogo allo 10 ant. Non venendo fatte eccezioni ed ove queste fossero infondate, si permetterà la erezione dell'opificio, purchè nulla si opponga per riguardi d'ufficio.

Libri offerti in dono al Comune. La rappresentanza municipale ha accettato con grato animo il dono offerto dal sig. F. Müller di alcuni esemplari delle sue publicazioni sulla grotta di S. Canziano, destinandoli alle biblioteche dei docenti delle civiche scuole popolari, del Liceo feminile, delle scuole medie e della civica scuola di ginnastica; accettato del pari il dono del professore alla civica scuola reale, B. Mitrovich, di due esemplari della sua publicazione: „Federico II e l'opera sua in Italia", rimessa all'Esecutivo la destinazione delle due copie.

Il tempo di ieri e la neve dei giorni scorsi. La giornata di ieri fu alquanto rigida e il cielo annuvolato avrebbe fatto quasi presagire la neve, se il barometro alto non fosse stato nunzio di tempo più sereno. A sera la temperatura si rialzò ancora: ascese fino a 8 gradi, ma viceversa si alzò un po' di vento.

Constatiamo che la spazzatura della neve venne fatta in questi giorni con lodevole sollecitudine, in riflesso alla grande, insolita quantità di neve caduta.

Anche ieri, benchè domenica, si lavorò alla spazzatura, alacremente. In alcune vie dove il transito o speciali circostanze lo richiamano imperiosamente o dove è più facile e meno costoso l'asporto, venne sgomberata anche la neve ammucchiata ai lati delle vie. Siccome il gettare i carri di neve lungo il Canale e in alcuni punti della riva è vietato, così l'asporto che si deve effettuare con carri e buoi, riesce molto costoso. Al crocevia delle vie Torrente e Stadion ieri furono levate alcune pietre e la neve veniva gettata nel sottoposto Torrente.

Questa sera, in seno alla Delegazione municipale, verrà portata la questione se si debban portar via tutti i mucchi di neve raccolti ora ai lati delle vie, oppure lasciarli come sono, aspettando che siano liquefatti.

Il lavoro ulteriore di asporto verrebbe a costare ancora circa 10,000 fiorini.

Negli scorsi giorni le guardie municipali opportunamente misero in contravenzione parecchi esercenti e proprietari che non avevano fatto spazzare i marciapiedi nè cospargere lo strato gelato di carbone o di segatura.

— Da Vienna si scrive che il freddo ora è mite ma che havvi tendenza alla neve. La congiunzione ferroviaria tra Vienna e Trieste venne ristabilita regolarmente.

Le spese del Comune. In una delle recenti sedute della Delegazione municipale vennero prese le seguenti deliberazioni:

E' autorizzata la spesa di f. 28 per vari lavori di ristauro al civico ospitale.

E' placidata la spesa di fior. 120 per l'applicazione di bacchettoni alle fogne della scuola industriale dello Stato, della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, della scuola di Città Vecchia e della casa di detenzione di via Tigor che vengono vuotate col sistema pneumatico, e ciò allo scopo di evitare spandimenti di gas durante l'operazione.

E' adottato l'acquisto di una lente ad immersione d'olio di sistema Zeiss, con la spesa di f. 120 ad uso del microscopio del III riparto del civico ospitale, con ciò che all'occorrenza abbia a servire anche ai bisogni degli altri riparti dello stabilimento.

E' autorizzata la spesa di f. 40 per lo acquisto di un paio di anelli per la palestra della civica scuola di fondazione Morpurgo.

E' approvata la spesa di f. 15 per applicare un parastufa di ferro nella palestra del civico giardino d'infanzia in Gretta.

Sul fatto misterioso che, come abbiamo riferito ieri, sarebbe avvenuto martedì scorso e di cui sarebbe stata vittima una domestica, certa Giovanna O. che si era recata al Ballo popolare mascherato del Politeama Rossetti, veniamo informati che all'ospedale, ieri, la ragazza ha asserito di non essere stata vittima di alcun atto brutale.

Giova notare che noi ancora ieri, nel riferire sul fatto, abbiamo detto che la voce corsa non era stata propalata dalla ragazza ma da altra persona.

Osti e non osti — Uno sciopero di nuovo genere. Premettiamo che non si tratta della vecchia comedia in cui figura quale protagonista quel sindaco baggeo che Zago rappresenta tanto bene. Si tratta precisamente di osti

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (162)

Se lady Giovanna e Federico Grey erano d'accordo riguardo al segreto da mantenere sul delitto di Carlton, un'altra persona, disgraziatamente, non era dello stesso avviso. E quella persona era la signora Smith. In quello stesso momento ella stava per fare il primo passo nella via delle rivelazioni.

Dal giorno in cui la signora Smith aveva trovato il dottore Carlton che stava frugando nei suoi cassetti, ella aveva incominciato a sospettare di lui, e se l'idea non le era venuta che egli fosse il marito, certamente le era venuta quella che egli fosse immischiato nella triste avventura.

Il lettore deve ricordare l'incontro della vedova Gould, di mamma Peperfly e di Giuditta, un pomeriggio, dalla signora Smith; e deve anche ricordare che mentre Giuditta usciva dal *cottage*, il dottore Carlton stava per entrarvi. Quel giorno la vedova Gould, la quale aveva anche l'onore d'incontrare sovente nel mondo il dottore, credette non avere altro di meglio a fare che mettere la conversazione sulla morte della signora Crave.

— Avrei dovuto dichiarare che ella la conosceva, signor dottore - disse l'insopportabile chiacchierona - perchè, arrivando a Wennock-Sud, quella povera signora Crave, dopo essersi informata dei medici della città, scrisse una lettera al dottore *Luigi Carlton*. Ora chi poteva averle detto il nome di „Luigi" mentre non lo sapevo neppur io?

Nell'udire quelle parole il medico impallidì, poi si voltò verso la vedova Gould e le lanciò uno sguardo terribile.

— Credete sia conveniente di chiacchierare tanto in una camera dove c'è un bambino ammalato? - disse rivolgendosi con collera alla signora Smith. Dovreste scegliere altre ore e altro luogo per ricevere le vostre visite.

Le parole, il tono del dottore fecero tacere immantinente la signora Gould. Egli, dopo aver scritto una ricetta pel bambino, risalì in carrozza e partì.

— L'avrò offeso? - disse la signora Gould gettando uno sguardo interrogatore alle altre due donne.

— Non so - rispose la vedova Smith - ma continuate, vi prego, ciò che dicevate riguardo al nome di battesimo; io non ne aveva mai inteso parlare.

— Ma non ho molto da aggiungere - disse la Gould. - Quando ho veduto il nome di Luigi Carlton sulla lettera, mi sono domandata come mai ella lo conosceva e me lo sono domandato sovente di poi. Giuditta aveva detto che doveva averlo veduto sul giornale che le avevo portato col te; ma dopo la morte io cercai quel giornale e vidi l'annunzio: *dottore Carlton* ma non v'era *Luigi*.

— Dunque il dottore Carlton si chiama Luigi?

— Sì.

Quel piccolo incidente, quella rivelazione del nome di battesimo, la collera fuori proposito del medico fecero una grande impressione sulla signora Smith, la quale, convinta sino a quel giorno che Luigi fosse il nome del marito della signora Crave, sentì ad un tratto un dubbio entrarle nella mente sul signor Carlton. „Cerco di provarmi che due e due fanno quattro - ella aveva detto quel mattino stesso a lady Giovanna - ma non posso riuscirvi." Ciò voleva dire, in buon inglese, che sospettava del signor Carlton, ma che il filo le mancava per trovare un fatto palpabile.

E dopo quell'osservazione, avendole Giovanna mostrato la lettera della povera Clara, avendogliela anzi lasciata perchè vedesse di poterne ricavare qualche schiarimento, il dubbio si cambiò in certezza.

— Che debbo fare? - ella si domandava. - Vedere un magistrato e raccontargli tutta la storia? O andare da un avvocato e dirgli di agire? Non conosco affatto tutte quelle cose e non so come prendermela. Ma agirò certamente, in un modo o nell'altro, oggi stesso.

Quando lo spirito è così sovreccitato, è quasi impossibile di resistergli. La signora Smith si mise il cappello per uscire. Non sapeva molto dove andava quando incontrò mamma Peperfly.

— Dove si sono magistrati? - domandò la signora Smith.

— Magistrati? ripetè mamma Perpefly sorpresa.

— Sì: ho bisogno di vederne uno.

— Se è per registrare la morte del piccino, - fece mamma Peperfly - non è ad un magistrato che dovete rivolgervi. Ci vuole un certificato del signor Carlton.

— Non è per registrare la morte del piccino, è per tutt'altro. Forse conoscerete voi qualche bravo avvocato, sarà anche meglio.

— Il più bravo avvocato di Wennock-Sud è il signor Drone, il quale abita vicino all'albergo del *Leon Rosso*.

La signora Smith andò direttamente dall'avvocato Drone.

Questi la ricevette nel suo studio, la fece sedere presso ad un tavolo carico di carte e stampati e le lasciò raccontare tutta la storia dal principio alla fine non senza interromperla con continue domande.

Il racconto della vedova lo sorprese oltre ogni dire; egli non finiva di domandarsi se non v'era in ciò qualche errore enorme. Il signor Carlton così rispettato e stimato da tutti, l'assassino di quella povera signora Crave! della signora Crave, sua moglie e sorella delle ladies Chesney No, il signor Drone non poteva credere fosse possibile di udire una storia più inverosimile.

La signora Smith, grave, paziente, insistente, ne ripetè i particolari. Ella ricordò la visita che aveva ricevuto di lady Giovanna, mostrò la lettera della signora Crave. Il signor Drone incominciò allora a pensare che potesse esserci qualche cosa di vero in quel racconto e domandò:

— Lady Giovanna sospetta del signor Carlton?

— No — rispose la signora Smith — Ella non ha la menoma idea che sia stato marito di sua sorella. Crede fosse il signor Crave ma crede che il signor Carlton, essendo suo amico, conoscesse il matrimonio.

— Una cosa che non posso spiegarmi — disse l'avvocato — è il motivo che può aver spinto il signor Carlton ad avvelenare la povera signora Crave, se pure è vero che l'abbia avvelenata, come dite.

— Non lo capisco nemmeno io a meno che temesse che, quando il suo matrimonio fosse conosciuto, i suoi progetti d'avvenire potessero fallire.

L'avvocato rifletteva.

— E capirete anche — egli disse che non v'è nessuna certezza che la signora Crave fosse stata sua moglie legittima.

— Ah! — esclamò la vedova Smith — gli uomini sono tutti uguali! Mio marito aveva la stessa idea. Ebbene le dico io, che il matrimonio era stato celebrato e che la signora Crave era moglie legittima.

— La prima cosa a fare sarebbe allora di avere la prova di quel matrimonio — disse l'avvocato gravemente. — Non avete la menoma idea del luogo dove è stato celebrato?

— Sì, aspetti. Mi sovvengo che un giorno, durante l'inverno che la signora Crave passò in casa mia ad Isslington, parlando di matrimoni e di chiese, delle chiese di Londra più o meno frequentate dal gran mondo, ella mi disse ridendo: „La chiesa di San Pancrazio è buona come un'altra per maritarsi". Non ho dato allora nessuna importanza a quelle parole, ma adesso penso che potrebbe benissimo essersi maritata là.

Il signor Drone prese nota del nome della chiesa poi, dopo aver fatto ancora altre molte domande alla signora Smith, la licenziò.

Mezz'ora dopo egli salì in carrozza e si fece condurre alla stazione di Grande Wennock. Là si recò all'ufficio telegrafico e spedì il seguente telegramma:

„*Enrico Drone, Wennock-Sud, a John* „*Friard, Bedford Row.*

(*Continua*)

che attualmente, per un loro cap riccio puntiglio, non lo sono più.

Nella vicina Muggia è scoppiato uno sciopero di nuovo genere, capace di rovesciare tutti i principii sui quali si basa il socialismo moderno, uno sciopero di padroni nè più nè meno. Dal giorno dell'Epifania la simpatica cittadetta istriana, dove si va volentieri a bere un *goto* di buon vino, è condannata al silenzio o per essere più esatti all' *aqua*... in bocca. Gli osti ed i liquoristi hanno fatto sciopero e chiuso i loro locali, impegnandosi fra di loro di pagare fior. 25 chi per primo avesse trasgredito il patto e riaperti i propri esercizi.

Il giorno dell'Epifania e i dì susseguenti se un forastiero si fosse recato a Muggia, sarebbe stato costretto di necessità a picchiare a qualche abitazione privata perchè non avrebbe trovato nè da mangiare nè da bere in tutta Muggia. Anche i tre liquoristi del luogo seguirono l'esempio degli osti, e a tutti quelli che chiedevano il motivo della loro deliberazione, rispondevano:

— Ogi se beve aqua.

E le cause di questo sciopero originalissimo, che in fondo poi torna a danno di chi lo volle? Sono semplicissime. Quando i dazi provinciali ed erariali sul vino e i liquori erano assunti da un'impresa privata, il controllo o meglio le sagome non avvenivano tanto di frequente, e gli osti ne approfittavano per certi battesimi non prescritti dai canoni della chiesa. Ora che questi dazi furono assunti dal Comune, il controllo procede con maggiore severità e le *sagome* avvengono all'improviso e con maggiore frequenza appunto allo scopo di evitare certi abusi. Il Comune ha tutto il diritto di tutelare i suoi interessi e quelli dei consumatori, e questo pare non abbiano voluto capire i signori osti di Muggia, i quali con quella strana deliberazione messa ad effetto proprio in un giorno di festa, oltre al proprio danno emergente si attirarono il biasimo di tutta la popolazione muggisana.

Ma qui è proprio il caso di dire che gli osti hanno fatto il conto senza... i medesimi. Il consigliere municipale Bernardo Baldini che ha la cantina ben fornita, si è improvisato oste e mise a disposizione del publico 80 ettolitri di vino buono e sano. Imaginarsi la folla in quell'unica osteria diremo improvisata. L'esempio del consigliere Baldini probabilmente sarà seguito da altri, perchè del vino in Istria, si sa, ce n'è in abbondanza.

Ma intanto resta il fatto che Muggia per tre giorni rimase senza publici spacci di vino ed aveva quindi l'aspetto di una città... poco allegra. Se il fatto abbastanza umoristico giungerà a conoscenza di qualche società inglese contro l'intemperanza, ai promotori dello sciopero non potrà mancare un diploma di benemerenza.

I soliti sorpassi di spese e le relative sanatorie. Tutto il mondo è paese: dappertutto gli edili non fanno mai il conto esatto e dopo che il Municipio ha deliberato una spesa, si deve approvare la somma spesa in più.

Così di recente la Delegazione municipale ha accordato la sanatoria ai sorpassi di f. 15.24 sulla spesa di f. 857 placidata per ristauri e pavimentazione con doghe di rovere nell'alloggio dell'amministratore del civico spedale; di f. 15.35 sulla somma di f. 380 erogata per la pavimentazione con doghe di rovere della stanza della presidenza del Collegio medico dell'ospitale; di f. 32.91 sulla spesa di f. 140.74 approvata per l'applicazione di un riparo in ferro al monumentino esistente alla rotonda del Boschetto; di f. 82.50 sull'importo di f. 680 placidato per l'adattamento del locale assegnato all'ispettorato d'annona nel nuovo edifizio scolastico di Città vecchia; di f. 31.58 sulla spesa di f. 825.67 placidata per ristauri e nuove forniture alla civica scuola reale; di f. 13.93 sulla somma di f. 450 approvata per formare nella civica scuola di Rena nuova una nuova sala d'istruzione e per completarne l'ammobiliamento e di f. 33.43 sulla spesa di f. 350 erogata per lavori di ristauro allo edificio scolastico di Opicina.

Circolo Artistico. Questa sera alle 9 si aprono le sale del Circolo ad un festino di ballo.

Ci sarà certamente molta animazione perchè il carnevale quest'anno è brevissimo ed i soci non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di divertirsi.

Il suicidio d' un operaio. In cerca del cadavere. Già da 16 anni l' operaio meccanico Antonio Echstein di anni 62, ammogliato, padre di due figli, trovavasi addetto alla fonderia Holt, in via della Ferriera. Assieme alla famiglia abitava al primo piano della casa N. 18, di via Petronio, da dove però la moglie, ammalatasi gravemente, venne trasportata, venerdì scorso, all'ospedale civico. A quanto si dice, la donna era dedita al bere, e per sodisfare a questo suo vizio, avrebbe fatto molti debiti, i quali poi venivano a piombare sulle spalle del povero marito. Questi sembra ne rimanesse impressionatissimo e grandemente afflitto. Iermattina egli uscì di casa alle otto, dicendo che si recava a messa, ma invece si recò difilato alla Fonderia, dove si rivolse allo stalliere sorvegliante, pregandogli gli desse la chiave per poter entrare nell' officina, in cui disse essersi dimenticato, nel dì precedente, un paio di occhiali. Il sorvegliante, nulla sospettando di sinistro, gli diede la chiave chiesta e l' Echstein entrò. Trascorse però parecchio tempo senza che l'operaio ritornasse, sicchè, insospettitosi, lo stalliere, insieme ad altri, si recò a vedere che ne fosse accaduto. Lo chiamò ripetutamente ad alta voce, ma quegli non rispose. Sul suo banco si trovavano ancora i suoi occhiali. — Sempre chiamandolo, lo andarono a cercare anche negli altri locali. Recatisi nel cortile, videro che il coperchio di ferro del pozzo che trovavasi a livello del terreno, era alzato, mentre nella sera antecedente, come di consueto, terminato il lavoro, era stato chiuso.

Il pozzo che contiene dell'aqua per alimentare le caldaie delle macchine, è fondo 25 metri ed a sette metri di profondità era stato costruito un largo tavolaccio per collocarvi le pompe, chè dal terreno non arrivavano a pompare.

Si accorse qualmente il tavolaccio era macchiato di sangue, percui si dedusse tosto che lo Echstein valendosi del pretesto degli occhiali dimenticati, si era recato al pozzo e vi si era precipitato con intenzione suicida. Comunicatosi questo sospetto all' autorità, si mandò di pari tempo ad invocare soccorso presso l'appostamento principale dei vigili, alcuni dei quali si recarono sul luogo con uncini ed una scala, ma ogni tentativo di salvamento fu inutile. Sopra luogo comparve pure il cancellista di polizia sig. Krainer addetto al commissariato di via Scussa. Nonostante le più attive ricerche non si venne però a capo di nulla. Cionondimeno la supposizione che il povero Echstein si fosse gettato nel pozzo, è avvalorata dal fatto che l'impaleato fu trovato macchiato di sangue; per cui si presume che il pover' uomo, arrivato al fondo, negli sforzi fatti, si fosse sprofondato nella fanghiglia ed ivi rimasto sepolto. Si aggiunge che gli operai dello stabilimento narrassero come il disgraziato si fosse più volte espresso nel senso di essere stanco della vita. Era un bravo ed attivo operaio; egli lascia un figlio di 16 anni, pure addetto alla medesima fonderia, ed una ragazzina di otto anni.

Una donna che si ammazza gettandosi dalla finestra. Certa Anna Stanich, d'anni 28, abitante assieme al proprio amante in una stanza al IV piano della casa N. 1 in via S. Maurizio, presso il cognato, che è un tal Gregorich, postiere, diede alla luce otto giorni sono un bambino. Ierlaltro il bambino le moriva e la povera donna ne provò un forte dolore, al quale si aggiunse — a quanto pare — la febre puerperale, poichè si diede a delirare.

Ieri, mentre una sorella che l'assisteva, si trovava in cucina a prepararle dei senepismi che le aveva ordinato il medico, la Stanich si alzò, aprì la finestra e spiccò un salto in istrada. Tre facchini, che passavano di là, la raccolsero in istato miserando e la trasportarono all'ospedale, ma quivi giunta, il medico di ispezione non potè far altro che constatarne la morte.

La salma fu trasportata a S. Giusto mediante il carrettone dell' impresa Zimolo.

Una prestaservizi che muore in estrema miseria. Iermattina alle $8^3/_4$ i medici dott. Florio e Janovitz venivano chiamati urgentemente presso certa Antona Pinter prestaservizi d'anni 65, abitante in via Chiozza N. 15, ch'era gravemente ammalata. Quando i due medici giunsero colà non poterono far altro che constatare la morte. La povera vecchia era da molto tempo ammalata, e pare che l' estrema miseria contribuisse ad accelerarne la fine. La commissione giudiziaria comparsa sul luogo, dopo aver praticato i rilievi di legge, ordinò che il cadavere venisse trasportato a San Giusto mediante il carrettone dell' impresa Zimolo.

Ernesto Rossi all'Armonia. La prima rappresentazione della compagnia di cui fa parte Ernesto Rossi avrà luogo al Teatro Armonia giovedì 15 corr. col *Machbeth* di Shakespeare. Venerdì seconda recita col drama *Richelieu* di Bulwer, tradotto dall'inglese dal Rossi e mai rappresentato in Italia, il quale, come rileviamo da un telegramma comunicatoci, ottenne l'altra sera, a Gorizia, un entusiastico successo.

Teatro Comunale. Alla terza rappresentazione del *Poliuto* il teatro offriva l'aspetto d'una prima. Una folla di belle signore nei palchetti, in elegantissime telette, dava al teatro un aspetto giocondo. La platea ben popolata e numeroso pure il publico del loggione. Il tenore Tamagno ebbe il successo calorosissimo, in molti punti entusiastico, riportato nelle due sere precedenti. Fu evocato al proscenio solo ed assieme agli altri artisti innumerevoli volte dopo il finale secondo; si ebbe manifestazioni di ammirazione dopo la preghiera e la cabaletta dell'atto secondo, della quale il publico chiese con insistenza la replica che però non venne concessa.

Applauditi furono pure il Pignalosa, il Salmasi e la signora Peri. - Domani ultima del *Poliuto* col tenore sig. Tamagno.

Teatro Filodramatico. Iersera c'era al teatro una folla enorme.

Platea, palchetti, galleria, loggione tutti occupati, persone in piedi e pigiate l'una su l' altra e le ultime persino in piedi sugli scanni che sono addossate al muro. *El campagnol ai bagni del Lido* fece ridere assai. Zago abbastanza in voce, pieno di buon umore, fece le spese della serata.

Anche alla recita del pomeriggio assistette publico numeroso.

Questa sera ha luogo la beneficiata della signorina Moro con la comedia *Prima el sindaco e po el piovan*, nella quale la brava e vezzosa attrice potrà far emergere la sua valentia.

Anfiteatro Fenice. Una vera infornata alla rappresentazione del pomeriggio e le solite lacrime di commozione alla triste sorte del *povero fornareto* di Venezia.

Teatro benissimo popolato alla sera. La *Fedora* ebbe una buona interpretazione da parte della signora Micheletti, la quale fu applaudita ripetutamente assieme al signor Pezzaglia.

Oggi riposo, domani *I drami del mare*

Politeama Rossetti. Due balli, ieri, al Politeama: l' uno nel pomeriggio, semplice - vale a dire senza maschere - l' altro di sera, mascherato. In quello del pomeriggio il concorso fu grande: si vendettero 1700 viglietti. V'intervennero molte sessolotte, parecchie serve e non poche leggiadre sartorelle. Venne estratto a sorte il promesso orologio d'argento, che toccò al giornaliero Carlo Sossich, col numero 153. Il ballo *a riso* terminò alle 9.

Alle 10 principiò il ballo mascherato, che riuscì più affollato ancora, per concorso di publico. Quanto a maschere non c' era di che andare in sollucchero: tre o quattro *Mignon*, una delle quali notabile per la rotondità delle forme, e un paio di *guargieri intrepidi*, ma impossibili; del resto la solitissima ciurma di *cameriere* e di *serve*, col poco poetico *scovolo*, il quale veniva sequestrato alla porta.

Si notò qualche passabile costume-fantasia e un ribasso sensibile nel numero delle prigioniere colla catena di latta.

Alcune mamme si vedevano rassegnatamente sedute sulle poltroncine a custodire i mantelli delle figliuole.

Un figlio di Marte, verso la mezzanotte, si presentò alla porta colla sua bella, esibendo due contromarche, acquistata da un giovanotto. Le contromarche furono riconosciute per false. Il milite, respinto, credette riconoscere l' individuo che gliele vendette e lo fece arrestare dalle guardie.

Domani sera vi sarà veglione mascherato, con concorso al premio di 100 franchi e bandiera alla migliore mascherata, in costume di cantastorie.

Il fardello di una lavandaia. All'una e mezzo dei 7 corr. la lavandaia Antonia Godnig lasciava nell'atrio della casa N. 2, di piazza Lipsia, un fardello di biancheria, del valore di 15 o 20 fiorini, eppoi saliva ad un quartiere della casa stessa per isbrigare qualche faccenda. Quando ridiscese non trovò più il suo fardello.

Certo Giovanni Blonder, d'anni 30, facchino, passando di là e scorgendolo, se ne impossessò e si pose la via tra le gambe. La guardia di p. s. Antonio Fonda, incontratolo, concepì il sospetto che quel fardello non fosse legittima proprietà del Blonder, perciò procedette all'arresto del bravo uomo.

Dagli arresti di via Tigor il Blonder fu tradotto ieri alla Pretura per rispondere della contravenzione di furto.

— Perchè vi hanno arrestato? — gli chiede il giudice.

— Par un poco di biancheria che portavo par cambiarme. La vedi che son sbregà...

— E dove l'avete trovata quella biancheria?

— Credo qua... in un porton, vizin Sant'Antonio vecio. Cossa la vol? son pien de miseria.

— Dove siete stato arrestato?

— Come che son passà per Pescaria vecia, la guardia me ga 'restà.

Il ff. di P. M. cons. Dolzani, considerato che l'accusato è pregiudicato in linea di reati per avidità di lucro, e che il furto in parola eccede il valore di f. 5, quindi potere il fatto rivestire il carattere di crimine, chiede che gli atti siano passati alla Procura di stato per il trattamento in linea criminale.

Il giudice accoglie la domanda e sospende il dibattimento.

Ubbriaco a terra. Dalle guardie di Androna del Moro venne ieri alle 4 pom. trovato giacente a terra in via della Barriera vecchia, in istato di completa ubbriachezza il calzolaio Simone Valard, di anni 44, abitante in via Media N. 5.

La boccaporta di un canale. L'altra sera, mentre due donne passavano per l'arcata di mezzo dei Volti di Chiozza, mettendo i piedi sulla boccaporta di un canale, la pietra che copriva il canale stesso si spezzò e le donne sprofondarono fino a mezza gamba, fortunatamente senza farsi del male. Le guardie, accorse al chiasso prodotto dall' accidente, disposero acchè il buco fosse coperto con delle tavole e mediante un fanale acceso venisse indicato ai passanti il transito poco sicuro.

Ex-marito feritore. Il cocchiere Michele Mosettig, di 40 anni, abitante in via del Solitario N. 2 è separato dalla moglie Santa, la quale a sua volta andò a convivere con un altro uomo, al N. 2 in via San Maurizio.

Non si sa cosa frullasse ieri per il capo al povero marito, quando si recò alle 5 pom. all'uscio della nuova abitazione della moglie e l'attese lungamente; ma quando ella discese lui la rimproverò, ed ella lo ricambiò di pari moneta. Vi accadde una scenata nella quale il marito con un coltello ferì la moglie ad una mano. Alle grida di Santa accorsero le guardie di Androna del Moro che arrestarono il Mosettig.

Cadute. Alla poliambulanza venne medicato ieri certo Giuseppe Fabro, d'anni 18, abitante in via Economo N. 3, per aver riportato, in seguito a caduta, una distersione all' articolazione del radio.

Giovanni Zelesnig, di anni 29, abitante in via della Tesa N. 499, mentre rotolava sulla via una botte, cadde accidentalmente e, capitatagli addosso la botte stessa, si produsse una forte contusione alla mano destra ed alcune escoriazioni, per le quali ricorse egli pure alla poliambulanza.

Un carretto a mano a due ruote nel pomeriggio di ieri l'altro, in via Fabio Severo, fu rinvenuto dal servo di piazza Leopoldo Tomasini, il quale lo depositò presso l'ispettorato delle guardie di publica sicurezza in via della Pesa.

Pelli di pecora. L'altra sera verso le $11^1/_2$, in piazza delle Legna, venne arrestato il facchino Angelo S., d'anni 42, da Maniago, perchè trovato in possesso di 24 pelli di pecora di sospetta derivazione.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)*: Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5^1/_2$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Rasioni vendute ieri: 1304.

Ogni giorno una. Al ballo.

— Signorina, mi accorderebbe l' onore di ballare con me questo valzer?

— Scusi signore, ma sono un po' affaticata, vorrei riposare.

— Allora mi permetterà di sedermi accanto a lei a scambiar quattro chiachiere.

— No, no, in tal caso io preferisco ballare.

Una profezia di Vittorio Emanuele. Per dimostrare quanta era la fede di Vittorio Emanuele nei destini d'Italia, la *Gazzetta dell'Emilia* riferisce un breve aneddoto che raccolse anni sono dalla bocca stessa di uno degli attori e che crede inedito o poco noto.

Vittorio Emanuele, re da un giorno, tornava dalla casa di campagna presso Novara, dove erasi abboccato col maresciallo Radetsky, per rientrare in città. Seguivano a breve distanza il giovane re quattro ufficiali della sua casa, fra i quali il conte Ottavio Vimercati, milanese.

Vittorio Emanuele andava al trotto, come raccolto nei suoi pensieri. Ad un tratto si volta e dice:

— Vimercati, fra dieci anni saremo a Milano!

L'ufficiale non osa rispondere parola a tale proposizione che, fatta in quelle circostanze ed in quel giorno, sembrava un colmo d'impossibilità.

Vittorio Emanuele si accorge dell' incredulità del suo interlocutore e, siccome un re non può proporre una scommessa, dice a Vimercati:

— Vimercati, se fra dieci anni saremo a Milano, l'autorizzo a chiedermi qualunque favore.

Dieci anni dopo Vittorio Emanuele rammentava al conte Vimercati la promessa fattagli sullo stradale di Novara e il conte Vimercati chiedeva al re l'uso della villa detta il Mirabellino, nel parco di Monza, ch'egli godette di fatto fino alla sua morte.

Il suicidio di un pazzo. Telegrafano da Parigi 10:

Ieri sera all'Havre, durante la benedizione in una chiesa, un individuo, che si suppone non sano di mente, si asperse di petrolio in maniera da inzuppare i suoi abiti e quindi con un flammifero appiccò a questi il fuoco.

Il disgraziato fu in attimo avviluppato dalle fiamme, e malgrado gli sforzi del prete, accorso per salvarlo, morì fra atrocissimi spasimi, ridotto in uno stato che lo rese irriconoscibile.

Povere maestrine! A Torino, sere fa, una leggiadra signorina, maestra elementare, di appena 26 anni, in un momento di sconforto invincibile, stanca della vita, ingoiò una forte dose di sostanza venefica, che la rese in breve tempo cadavere, malgrado le pronte ed energiche cure dei medici e dei suoi congiunti. Le cause che spinsero la poverina al fatale passo non sono ancora note.

Un furto a Nizza di 120,000 fr. di gioie. La polizia di Nizza è in questi giorni alla ricerca di un individuo, il quale si appropriò 120,000 franchi di gioielli, in danno della signora M., abitante da poco a Nizza.

Ecco in quali circostanze avvenne il fatto:

Verso la fine dello scorso decembre, la signora M., originaria di Costa-Rica, arrivava in Nizza installandosi quasi subito in una villa sul viale degli Inglesi. Essa aveva condotto con sè un dottore, certo Y... A. J., incaricato di curarla e di tenerle compagnia.

Nella giornata del 28 dicembre, la signora rimetteva al detto medico la somma di 4000 fr. e dei gioielli per il valore di 120,000 fr., che egli doveva impegnare al Monte di Pietà, onde procurarsi la somma di 30,000 fr., necessaria per la fondazione di uno stabilimento omeopatico in Nizza.

Senonchè il 2 corrente il dottor J... spariva da Nizza e non dava più segno di vita; e fu solo la sera di lunedì che la signora M. si accorse del furto di cui era stata vittima. Essa ne fece immediatamente denuncia al commissario di polizia, il quale aprì tosto un'inchiesta e fece ricercare al Monte di pietà se alcuno dei gioielli involati vi fosse stato impegnato.

La signora M. crede che il dottor J... si sia diretto verso l'America, avendo più volte manifestata l'intenzione di ritornare al suo paese.

Ma del fatto si dà da taluni un'altra versione. Si dice cioè, che il dottore - un medico messicano che la signora M. avrebbe conosciuto in un *hôtel* di Nizza - era riuscito a carpire alla signora 6 mila franchi, dicendole che con tale somma le avebbe fatto ottenere il titolo di contessa. Più tardi poi aggiunse che occorrevano ancora 25,000 fr. e la signora, non avendo subito la somma, gli rimise i gioielli perchè li impegnasse.

Un domestico della casa, senza dubbio al corrente dell'affare, disparve insieme col medico messicano.

Uno sciopero di 30 secoli fa. A coloro che credessero gli scioperi un portato della civiltà moderna raccomandiamo il racconto seguente, che troviamo nelle „Lettere storiche" testè publicate dall' egittologo signor Maspero. Si noti che nell' antico Egitto gli operai erano pagati a mese ed in vettovaglie, e che il racconto si riferisce a trenta secoli fa:

„Al 10 del mese i muratori impiegati nella costruzione di un tempio uscirono tumultuando dal lavoro e si misero a sedere nel recinto del tempio, esclamando: „Abbiamo fame e mancano ancora diciotto giorni alla paga!"

„Accusavano gli ufficiali pagatori di truffarli nella misura delle vettovaglie; mentre gli ufficiali li accusavano alla lor volta di consumare per mancanza di previdenza tutte le provigioni ai primi del mese. Dopo alcuni negoziati coi funzionari governativi, gli operai ripresero il lavoro, dietro promessa che il re sarebbe stato informato delle loro lagnanze.

„Due giorni dopo, infatti, Faraone visitò il tempio, ed informatosi di tutto, ordinò una nuova distribuzione di razioni agli operai.

„Per qualche tempo vi fu calma, ma presto le provvisioni vennero a mancare di nuovo e si sparse di nuovo il malcontento fra i muratori, che si rimisero in isciopero il 16, il 17 e il 18 del mese successivo, rifiutando ostinatamente di riprendere il lavoro.

„Il 19 tentarono di lasciare il recinto del tempio, ma l' assistente aveva preso le sue precauzioni perchè non potessero uscire. Stettero quindi inoperosi anche quel giorno, facendo progetti. Il giorno dopo, rivoltisi invano al direttore e si recarono in frotta davanti al palazzo del Governatore, chiedendo ad alta voce pane.

„E, come i loro successori europei, questi artigiani malcontenti, rifiutarono ostinatamente di lavorare, passarono molte ore, discutendo sulla loro posizione, disturbarono l'ordine nelle strade coi loro movimenti impetuosi e finalmente ottennero che parte almeno delle loro domande fossero esaudite!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) Serata d'onore dell'attrice Corinna Moro. «Prima el sindaco e po el piovan» — «Sior Piero che no pol dir de no.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi per due ore per settimana maestro di lingua italiana. Offerte sub «C. J.» all' amministrazione del «Piccolo» 1431

Cercasi macchina Howe usata lavoro sarto. Indirizzo »Piccolo« (16)

Ricercasi ragazza per negozio, atta alla vendita. Insinuarsi al «Piccolo» 1482

Ricercasi donna per pulire le stanze. Indirizzo «Piccolo». (1423)

Ricercasi maestro o maestra tedesco-francese. Pronte offerte al «Piccolo» sub «Maestro» (1433)

Praticante per cancelleria avvocatile viene ricercato. Offerte amministrazione »Piccolo» sotto indirizzo: «Avvocato». 1434

Signorina con cauzione cerca occupazione presso qualche negozio come cassiera. Indirizzo al «Piccolo» (1396)

Impiego qualunque, con piccolo stipendio, cerca giovane buona famiglia e buone referenze, bella calligrafia, conoscendo italiano, greco, francese, tedesco. Offerte sotto A. al «Piccolo». 1429

Direttore d'una Regia Scuola secondaria in Italia sarebbe disposto prendere a pensione due ragazzi; educazione istruzione completa e coscienziosa. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1441)

D'affittare pel 24 gennaio quartiere di due camere con comodo di cucina, in soffitta. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 38

D'affittare due stanze bene ammobiliate con stufa e buonissimo costo presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1439)

Affittasi Negozio via Nuova, modico prezzo. Insinuarsi presso Locatelli, via Gelsi 8. (1162)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 11. terzo piano. (1392)

Affittasi prontamente, modiche condizioni bellissimo quartiere, posizione centrale, 8 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo «Piccolo» (1323)

25 fior. stanza costo. Capuano 3, II piano (1444)

Vendesi causa partenza letto ferro, moderno, una persona; susta, materazzo, armadio uso scrivania. Indirizzo «Piccolo». (1398)

Causa partenza cederebbesi 24 febbraio 4 stanze, camerino, cucina, corridoio, gas, aqua florini 180. Indirizzo «Piccolo (1389)

Mobili stanza da letto da vendere stile tedesco. Falegname Candotti, via Molin Grande 11. (1410)

Smarrito cane pintsch bianco. Mancia portandolo in via Stadion 15 I. p. (1437)

Banana fiasco per la seconda volta. Br., 1430

Idolo Mille grazie. Ritira lettera sotto indirizzo primo datomi. Carlo. 14.5

Eufrasia Ritira oggi lettera sotto iniziali mie nome, tuo cognome. 1436

Signora lutto desidera maggiori spiegazioni. 1433

Non vi fate nemmeno vedere, eppure è il meno che potete fare. Son disperata. Amare e non gradire, è una cosa da morire. 1442

Pel Carnovale Istruzione danza a tutte le ore del giorno. Sala Tersicore, Chiozza 5. 1403

Carnovale Fiori freschi giornalmente grande assortimento. Qualunque lavoro fiori per cottillon ecc. Addobbi con piante. Prezzi miti. Assume Rossi, Corso 6. (1401)

Stornello uscito. Caricature una più bella dell'altra. Tre soldi. 1418

Eleganti costumi domino via Toro 14. (1326)

Carne bovina 40, 44, 48 anteriori, 56-60, posteriori. Macelleria Barriera 4 (1366)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. 1367

Avviso che in via Sette Fontane N. 4 si trovano diversi quintali cimosse a prezzi modicissimi. (1388)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1399)

Novità «Prediche Notturne della signora Rodelli a suo marito» in dialetto triestino. Elegante volumetto soldi 30, presso Alessandro Levi (1417)

Domino eleganti e costumi da maschera noleggiasi via Rossetti N. 7, terra piano (1428)

Articiocchi capponi, mazzori. Negozio via San Giovanni. (1340)

Mobili quasi nuovi vendonsi prezzi ribassati motivo sgombero magazzino via S. Lazzaro 8. Rivolgersi portinaio. 1406

Stralcio porcellane, vetrami, lampade. Occasione eccezionale. Via delle Torri Palazzo «Diana». 1428

La Strenna della «Sartorella» con caricature brillantissime. 20 soldi appalti (1445)

La Sartorella brillantissima, 2 soldi appalti (1445)

Dindiotti 60, dindiette 64. Macelleria Polacco, Riborgo (1443)

Agnello primissima qualità. Macelleria Polacco, Riborgo 1443

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (823)

Selvatico
Forte arrivo MAZZORI
70 soldi al pezzo
COTORNI fior. 1.10
Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

ENVELOPPES
in formato grande 4°
carta azzurrina — non trasparenti — ben gommate — con l'indirizzo della ditta stampato
5000 buste f. **1.30** al migliaio
per 1000 buste soltanto fior. 1.40
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, via Nuova 21.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

Sciroppo Pagliano
nella *Farmacia Serravallo.*
(Vedi „Piccolo della Sera" d'oggi)

Dott. ERMANO MASCHKE
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
ORDINA
Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.
dalle 12-2 e 6-7 pom.

Nel ben noto Deposito
del fù **M. Dessanta**
ora
Antonio Muggia &C.
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
Casa del Monte verde
hanno ricevuto moltissime stanze complete da letto e da pranzo da Vienna e dai propri lavoratori ed ogni altra qualità di mobili, e vengono venduti a prezzi molti bassi. da non temer concorrenza.
Anche in pagamenti a rate.
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

Nell'estrazione del 2 corrente la vincita principale del P.to Città di Trieste fu fatta da un viglietto venduto dal sottoscritto.

Prossime estrazioni:
14 Gennaio
Viglietti Serbi 3% — Vincita principale f.chi **100.000** — a fior. **3 1/2** circa
14 Gennaio
Viglietti Tabacchi Serbi — Vincita principale f.chi **100.000** — a fior. **5.50** circa
15 Gennaio
Promesse Ipotecarie Ungherese 4% a fior. 2 compreso il bollo. — Vincita principale fior. **50.000**
Alessandro Levi
Cambio Valute — Via S. Spiridione N. 1

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità, dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 13 e 15 Gennaio 1891.
Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **100.000** f.chi
1 biglietto in rate da soldi 50 per f. 6.50
3 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 20.—
5 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 33.—
Lotti Serbi 3%
Vincita principale franchi **100.000** f.chi in rate mensili da fior. 2, per fior. 42
Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
Vincita principale fior. **50.000** fior. in rate mensili da fior. 3 per fior. 133.— meno rendita durante l'operaz. » 14.—
Costo reale fior. 119.—
Lotti Salm
Vincita principale fiorini **40.000** in rate da fior. 1 per fior. 74
Gruppo di 8 Cartelle
1 Lotto Croce Rossa Austriaca - 1 Lotto Croce Rossa Ungherese - 1 Lotto Croce Rossa Italiana - 1 Lotto Lubiana - 1 Lotto Turco 1870 - 1 Lotto Tabacchi Serbi - 1 Lotto Buon Cuore - 1 Lotto Dombau, ogni anno 25 estrazioni con la vincita principale complessiva di fior. **370.000** in rate mensili da fior. 4 per fior. 163.—
Trieste 6 Gennaio 1890.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE
della
BANCAUNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** $3^1/_2\%$ con preavv. di 5 giorni
$3^3/_4\%$ » » » 12 »
$3^1/_4$ a quattro mesi fisso
$3^1/_4$ » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
$2^1/_2\%$ » » » 40 »
$2^3/_4\%$ » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_2\%$ interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali $4^1/_2\%$ della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 12 ottobre 1890.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia
L'unica cura del sangue
Ferro-China Bisleri
MILANO - Via avena N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse oloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.